

# Quei "Viaggi iniziatici" con Dio, slitta e peyote



» **Viaggi iniziatici**  
Emanuele Trevi  
Pagine: 128  
Prezzo: 14 €  
Editore: Utet

» **Maurizio Di Fazio**



Esperienze totalizzanti, che trasformano per sempre. Allontanarsi e tuffarsi in mare aperto e rinascere, dopo una morte simbolica. La letteratura di viaggio come ponte alchemico. Utet riporta in libreria, in edizione ampliata, *Viaggi iniziatici* di Emanuele Trevi, fresco di Strega. Un libro incardinato su testi che l'autore di *Due vite* ha "amato e lungamente meditato". Come le *Lettere dello yage* di William S. Burroughs e Allen Ginsberg.

**TRA IL 1953 E IL 1960** i due pesi massimi della *beat generation* si trapiantano, a intervalli separati, in Perù, nella foresta amazzonica, alla ricerca di questa sostanza psicotropa ricavata dalla corteccia della banisteria. La "liana dell'anima": *Il pasto nudo* non sarebbe stato scritto senza la sua assunzione. Nicolas Bouvier è stato un rivoluzionario della prosa di viaggio. Parte dalla Svizzera a bordo di una Fiat Topolino negli anni 50 insieme al pittore Thierry Verne. Destinazione, Oriente, dove rimane per anni ma tanto "lungo la strada, superato un certo limite, è un nuovo tempo, nomade, che accoglie i due amici nel suo grembo come all'interno di un'altra dimensio-

ne". Riversa tutto ne *La Polvere del mondo*: il viaggio, sostiene Bouvier, "purga la vita". All'alba degli anni venti Knud Rasmussen, figlio di un pastore danese, si unisce alla V spedizione Thule per osservare da vicino la civiltà eschimese. Un tour tra i ghiacci a perdita d'occhio di Groenlandia, Canada, Alaska e Siberia. Ne riaffiora un esploratore, un uomo radicalmente diverso, e questa metamorfosi viene fotografata ne *Il grande viaggio in slitta*. Quale la chiave di volta della sua palingenesi? Uno sciamano-assassino locale con la passione per il tenore Enrico Caruso. Antonin Artaud, fautore del *Teatro della crudeltà*, assetato di cultura magica, muove per il Messico nel 1936. Più che un

*voyage*, un inesorabile rito di passaggio "verso un altrove" il suo. E dopo il peyote nulla sarà più come prima: adesso "L'uomo è solo e gratta disperatamente la musica del proprio scheletro".

Tragedia e resurrezione: intramontabili le sue pagine sugli indios Tarahumara, che l'avevano introdotto all'allucinogeno "liturgico". Nel 1946 l'etnologo Marcel Griaule va nell'attuale Mali per studiare la popolazione Dogon. Dai racconti di un cacciatore cieco, custode della tradizione, prende le mosse *Dio d'acqua*: "Era come stare seduti di fronte a Esiodo e ascoltare direttamente dalla sua bocca le storie degli dèi greci". Un Esiodo vivo, però, sciorinante mitologie inaudite ma "circondato dalle sue galline". Emanuele Trevi evoca pure Mircea Eliade, il grande e controverso storico romeno delle religioni. Una delle caratteristiche del tempo moderno era la "mutazione ontologica del regime esistenziale", affermò. L'iniziazione era sparita dai radar. Al bando ogni "seconda nascita".

Fortuna che esiste la letteratura. Trevi ne è convinto: è l'ultimo veicolo, desacralizzato, di ogni "seconda nascita". Che ora accade nell'immaginazione, il terreno elettivo degli scrittori. Gli eremiti, isanti della nuova epoca. In viaggio nel paradiso con le ali di tenebre.

## Trevi e le esperienze magico-letterarie in compagnia degli autori amati, da Artaud a Eliade